CORRIERE DI VERONA

Data 01-10-2019
Pagina 1
Foglio 1 / 2

ZAIA: COSÌ SI FAVORISCONO LE IMITAZIONI

Dazi Usa, dal Prosecco ai formaggi trema il settore agroalimentare

di Gianni Favero

a pagina 1

Dazi Usa, dal Prosecco ai formaggi trema l'agroalimentare del Veneto

Zaia: così si favoriscono le imitazioni. Ma il Consorzio Valpolicella: penalizzato chi non ha diversificato

VENEZIA Un danno potenzialmente pesantissimo e, allo stesso tempo, una lezione da cogliere. Le nuove barriere doganali che il governo Usa si appresta ad imporre sulle importazioni europee per i produttori dell'agroalimentare veneto hanno almeno due dimensioni importanti. La terza, che ad uno sguardo superficiale rasenta l'assurdo, riguarda la causa scatenante. Per una lite fra colossi dell'aeronautica (Boeing, americano, ed Airbus, franco-tedesco) a pagare di più rischia di essere tutta l'economia italiana del lattiero-caseario e del vino. I player più in fibrillazione sono quelli del primo segmento. «Per essere chiari – spiega Alex Vantini, delegato veneto della Coldiretti giovani nazionale – il prezzo del Grana Padano per il consumatore finale americano passerebbe da 2,15 a 15 dollari il chilo. Un po' troppo per non essere tentati a passare alle imitazioni dell'Italian sounding già così diffuse nel vicino mercato canadese e, dal nostro punto di vista, per non farci temere un calo delle esportazioni negli Usa prossimo al 90%».

«Il mercato dei prodotti non italiani ma venduti come tali – ricorda a questo proposito il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia - vale 120 miliardi di euro sui mercati mondiali e aumenterà ancora. È impensabile che si mettano a rischio scambi reciproci con un paese amico, mi auguro che Roma prenda in mano questo dossier quanto prima».

Una stima delle conseguenze per il sistema del Grana Padano, è avanzata da Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio di tutela, in una lettera ai ministri delle Politiche agricole e dello Sviluppo economico, Teresa Bellanova e Stefano Patuanelli. Se i dazi annunciati venissero applicati, sostiene Baldrighi, i mancati ricavi toccherebbero i 270 milioni di euro. Senza considerare i 150 milioni a ricaduta sugli allevamenti. «Il calo delle vendite si trasferirebbe sulle 4 mila stalle il cui latte è destinato alla produzione di Grana Padano e sulle altre aziende il cui prezzo del latte è, da sempre, condizionato dall'andamento di questo formaggio». Fin qui i prodotti caseari stagionati a pasta dura, i quali condividono le sorti di altri campioni dell'alimentare itaiano quali il Parmigiano Reggiano o il Pecorino romano.

Sul fronte del vino il quadro è più articolato ed il livello di preoccupazione è differenziato a seconda dei prodotti e delle fasce di prezzo. In casa Prosecco Doc, ambiente che registra da molti anni una progressione vistosa nel mercato statunitense, la voce dei conti che oggi trema risiede nei 110 milioni di bottiglie che saranno state inviate oltreoceano entro la fine del 2019 (erano 87 milioni lo scorso anno) per un controvalore di 350 milioni di euro. «Per noi - sottolinea il direttore del Consorzio di tutela, Luca Giavi - gli Usa sono il secondo mercato e rappresentano il 25% delle nostre esportazioni. Sul 2019 le eventuali ricadute saranno probabilmente contenute perché rimane solo un trimestre mentre nella prima parte dell'anno si è registrata una sensibile accelerazione. Il punto interrogativo sarà il 2020. Secondo gli elementi che abbiamo a disposizione una bottiglia di Prosecco Doc, oggi venduta al consumatore finale fra i 10 e i 15 dollari, potrebbe trovarsi ad oscillare fra i 13 ed i 18». Possibili reazioni? «Non stiamo ovviamente alla finestra e la scelta di stoccare 30 dei 180 quintali massimi di produzione per ettaro nel 2018 deriva dall'aver percepito indizi di nervosismo sul mercato Usa. Quanto sta accadendo è un nuovo segnale sull'importanza della diversificazione dei mercati, avere troppa concentrazione sulle piazze trainanti è sempre pericoloso».

Un punto di vista simile è quello di Olga Bussinello, presidente del Consorzio dei vini della Valpolicella. «Non si può avere un mercato estesissimo dal quale essere condizionati – rileva – e occorrerebbe chiedersi come mai in aree emergenti, come Cina e India, i produttori australiani stanno andando benissimo mentre noi rimaniamo ai margini. Qualche accordo bilaterale che ci favorisca a questo punto sarebbe un punto sul quale insistere e chiedere assistenza alla politica». Pure se l'Amarone di certo non si scompone per i dazi Usa. «Il tutto si tradurrebbe in 10 centesimi in più su un prezzo a bottiglia di 150 dollari. Non è certo questa – conclude Bussinello – la fascia di prezzo che sarà penalizzata».

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto

CORRIERE DI VERONA

Data 01-10-2019
Pagina 1
Foglio 2 / 2

Esportazioni di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti

Anni 2017 (dati definitivi) e 2018 (dati provvisori)

Valori in euro	EXPORT IN EURO 2017	EXPORT IN EURO 2018	VAR. 2018 / 2017 ass.	VAR. 2018 / 2017 %
◆ **Agricoltura e pesca**	**2.649.317**	**1.593.057**	**-1.056.260**	**-39,9**
Pr. di colture agricole non permanenti	1.280.494	820.028	-460.466	-36,0
Pr. di colture permanenti	1.061.236	335.285	-725.951	-68,4
Pesci e altri pr. della pesca; pr. dell'acquacoltura	56.666	171.983	115.317	203,5
Animali vivi e pr. di origine animale	165.517	154.758	-10.759	-6,5
Pr. vegetali di bosco non legnosi	66.426	94.194	27.768	41,8
Piante vive	0	16.809	16.809	0
Legno grezzo	18.978	0	-18.978	-100,0
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0	0	0	0
◆ **Prodotti alimentari e tabacco**	**139.105.611**	**159.038.488**	**19.932.877**	**14,3**
Altri prodotti alimentari	33.471.522	48.983.605	15.512.083	46,3
Pr. da forno e farinacei	41.113.624	46.227.239	5.113.615	12,4
Pr. delle industrie lattiero-casearie	32.305.848	31.252.217	-1.053.631	-3,3
Pr. della lavorazione di granaglie, amidi e pr. amidacei	12.277.539	11.500.862	-776.677	-6,3
Carne lavorata e conservata e pr. a base di carne	11.114.561	9.763.346	-1.351.215	-12,2
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	4.703.867	7.457.945	2.754.078	58,5
Oli e grassi vegetali e animali	3.158.107	2.355.552	-802.555	-25,4
Pr. per l'alimentazione degli animali	699.215	1.088.748	389.533	55,7
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	261.328	408.974	147.646	56,5
Tabacco	0	0	0	0
◆ **Bevande**	**428.880.274**	**454.441.283**	**25.561.009**	**6,0**
TOTALE AGROALIMENTARE	**570.635.202**	**615.072.828**	**44.437.626**	**7,8**
Altre merci	**4.401.376.702**	**4.579.265.542**	**177.888.840**	**4,0**
Totale complessivo	**4.972.011.904**	**5.194.338.370**	**222.326.466**	**4,5**

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Istat

L'Ego - Hub

La vicenda

- Gli Usa lamentano un danno da 7 miliardi per gli aiuti che l'Ue ha concesso al consorzio franco-tedesco Airbus a danno dell'americana Boeing. Aiuti riconosciuti come illegittimi dal Wto, l'organizzazione mondiale del commercio

- Gli Usa hanno preparato due liste: una da 21 miliardi di dollari (317 prodotti) e un'altra da 4 miliardi (89 beni). Si va dall'automotive all'agroalimentare. Attendono il via libera dal Wto

I prezzi

L'aumento rischia di essere sensibile per il Prosecco, decisamente meno per l'Amarone

CORRIERE DI VERONA

Smog, il d-day dei divieti veneti

Dazi Usa, dal Prosecco ai formaggi trema l'agroalimentare del Veneto

«Trump stronca il nostro mercato oltreoceano»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto